

INDICAZIONI PER IL COORDINAMENTO OPERATIVO DI EMERGENZE COMPLESSE

20 MARZO 2015

arch. Stefania Renzulli



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Il Sistema Nazionale della protezione civile

Ai sensi della legge n. 225 del 1992, come riformata con la legge 100/2012, con l'espressione "protezione civile" si intende l'insieme delle attività messe in campo per tutelare la vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti dalle calamità.

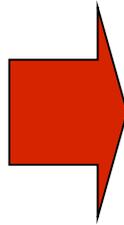
In Italia la protezione civile non è un compito assegnato a una singola amministrazione ma è una funzione attribuita ad un sistema complesso – il «**Servizio nazionale della Protezione Civile**» istituito con la medesima legge nel 1992.



IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992 e s.m.i.)

**CHI
NE FA
PARTE**



Art. 11 Strutture operative

Corpo nazionale dei Vigili del fuoco,

Forze armate,

Forze di polizia,

Corpo forestale dello Stato,

Comunità scientifica,

Croce Rossa Italiana,

Strutture del Servizio sanitario nazionale,

Organizzazioni di volontariato,

Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico

Art. 6 Componenti

Amministrazioni centrali dello Stato

Regioni e Province Autonome

Province, Comuni, Comunità montane

INOLTRE... (sempre art. 6)

Concorrono alle attività di protezione civile i cittadini, gli enti pubblici,

gli ordini e i collegi professionali e

ogni altra istituzione pubblica e privata presente sul territorio



**PRESIDENZA
DEL
CONSIGLIO
DEI MINISTRI**

**DIPARTIMENTO
DELLA
PROTEZIONE
CIVILE**



Interno

Corpo Nazionale VV.F.
Polizia di Stato
Prefetture

Politiche Agricole e Forestali

Corpo Forestale dello Stato

Ambiente Tutela del Territorio e del mare

ISPRA

Lavoro, Salute e Politiche Sociali

Regioni/ASL

Economia e Finanze

Guardia di Finanza

Difesa

Esercito
Marina
Aeronautica
Carabinieri

Sviluppo Economico

TERNA/Società di distribuzione

Infrastrutture e Trasporti

Guardia Costiera
ANAS
Società Autostrade
Gruppo Ferrovie dello Stato

Beni e Attività Culturali

Istruzione, Università e Ricerca

Affari Esteri

Centri di Competenza

Giustizia

Consolati / Ambasciate

Regioni

Province

Comuni

POLIZIA LOCALE

Legge n. 225 del 24.02.1992

“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”, modificata con legge n. 100 del 12.07.2012

Art. 2 → EVENTI ED AMBITI DI COMPETENZA

Emergenza di tipo A: si riferisce alle emergenze locali, gestibili su scala comunale in via ordinaria - **COMUNE**

Emergenza di tipo B: richiede una risposta e risorse su scala provinciale o regionale, con provvedimenti ordinari - **PROVINCIA/REGIONE**

Emergenza di tipo C: evento di rilievo nazionale che, per estensione e/o intensità, richiede l'intervento di mezzi e poteri straordinari - **STATO/DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE ***

Artt. 9 e 10 →



**IL COMITATO OPERATIVO E LA
COMMISSIONE GRANDI RISCHI**



Artt. 6 e 11 COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE

* La l. 100/2012 precisa che i mezzi e poteri straordinari devono essere impiegati “con immediatezza d'intervento” e “durante limitati e predefiniti periodi di tempo”.

Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

Organo consultivo e propositivo del Servizio nazionale della protezione civile formalmente costituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il compito di fornire al Dipartimento pareri e proposte di carattere tecnico-scientifico in relazione alle diverse tipologie di rischio. Dura in carica 5 anni.

DPCM 07.10.2011 - Riorganizzazione della Commissione – Ufficio di Presidenza - 5 settori di rischio: sismico – vulcanico – meteo idrologico, idraulico e frana – chimico, nucleare, industriale e trasporti – ambientale e incendi boschivi. Ogni settore è composto da 5 a 12 esperti di comprovata esperienza.

Comitato Operativo della protezione civile

Istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza è formalmente costituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, presieduto dal Capo del Dipartimento e dura in carica tre anni.

I componenti del Comitato, ciascuno nell'ambito delle amministrazioni di appartenenza che rappresentano, hanno potere decisionale in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile.

COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Compagnie
Telefoniche

Forze
Armate

Capo del
Dipartimento della
Protezione Civile

Viabilità
Italia

RID

CNMCA

Ministero
Sviluppo
economico

Corpo Nazionale
Vigili del Fuoco

Forze di
Polizia

Corpo Nazionale del
Soccorso Alpino

Croce
Rossa
Italiana

Corpo
Forestale
dello Stato

ENI

ITALGAS

MEF

Ministero
della Salute

ASSICURA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN
EMERGENZA

CNR

ISPRA

Banca Italia

INGV

Organizzazioni
di volontariato

Conferenza unificata
Stato/Regioni/Città
ed autonomie locali

ANAS

MIBACT

ENAC

ENAV

Poste Italiane

Gruppo FS

MAE

Autostrade

COORDINAMENTO OPERATIVO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



LIVELLO NAZIONALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dip. Prot. Civ.

Emercom

Com. Tecnico scient.

Com. Naz. Volontariato

Gruppi Naz. CNR

dichiarazione di catastrofe o calamità naturale

LIVELLO REGIONALE

20 Regioni: 15 Statuto Ordinario - 5 Statuto Speciale

Comitato Regionale di Protezione Civile
(nominato dal Ministro dell'Interno)
Studio e programmazione

Commissario di Governo
Ufficio regionale di protezione civile

LIVELLO PROVINCIALE

Amm.ne Provinciale

ATTIVITA' DI PREVISIONE
E PREVENZIONE

PIANI DI EMERGENZA

Prefettura

GESTIONE DELL'EMERGENZA

C.C.S.

C.O.M

C.O.M

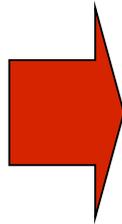
LIVELLO COMUNALE

Sindaco
Ufficiale di Governo

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992 e s.m.i.)

**COSA
FA**

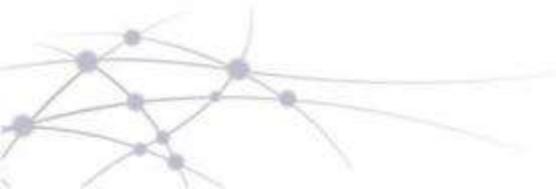
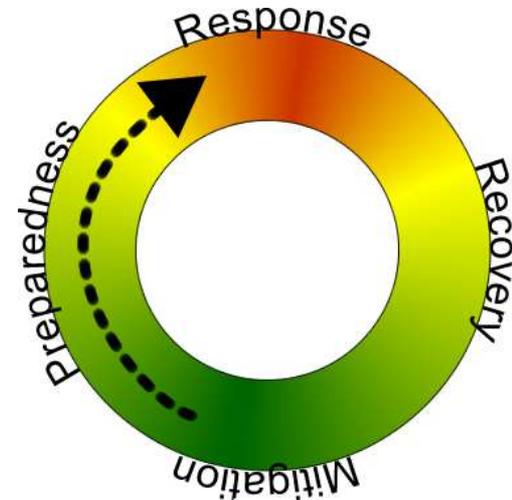


PREVISIONE

PREVENZIONE

**SOCCORSO ED ASSISTENZA
IN CASO DI EMERGENZA**

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA



LE PRIME CRITICITA' IN EMERGENZA



Le persone che gravitano in prossimità dell'area rendono difficoltoso l'afflusso/deflusso dei soccorritori

Il non corretto posizionamento dei primi mezzi intervenuti rende difficile la viabilità nell'area operativa

Il primo flusso di informazioni verso le sale operative dal luogo dell'evento spesso è insufficiente

L'intervento delle "squadre miste" non è sempre coordinato e dunque non pienamente efficiente ed efficace ed è incentrato unicamente sul soccorso – le linee di comando non sono sempre chiare

Il blocco del traffico crea immediate ripercussioni a larga scala

Congestione e blocco del traffico viario nelle aree circostanti

Sovraccarico delle chiamate alle sale operative di soccorso e di settore



Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a:

- Incidenti ferroviari con convogli passeggeri – Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone
- Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone
- Incidenti aerei
- Incidenti con presenza di sostanze pericolose

Obiettivi:

Definire una strategia d'intervento unica ed adeguata ad affrontare le criticità legate agli incidenti e necessità di indicazioni operative specifiche in relazione alla diversa natura degli incidenti.

Raggruppare le tipologie di eventi che prevedono un modello d'intervento simile

Strategia:

1. Definizione flusso informazioni tra sale operative centrali e nazionali
2. Individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi
3. Assegnazione al Sindaco, dove possibile, di funzioni di assistenza alla popolazione e informazione
4. Istituzione di centri di coordinamento a regime



Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a:

- Incidenti ferroviari con convogli passeggeri – Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone
- Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone
- Incidenti aerei
- Incidenti con presenza di sostanze pericolose

Obiettivi:

Definire una strategia d'intervento unica ed adeguata ad affrontare le criticità legate agli incidenti e necessità di indicazioni operative specifiche in relazione alla diversa natura degli incidenti.

Raggruppare le tipologie di eventi che prevedono un modello d'intervento simile

Strategia:

1. Definizione flusso informazioni tra sale operative centrali e nazionali
2. Individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi
3. Assegnazione al Sindaco, dove possibile, di funzioni di assistenza alla popolazione e informazione
4. Istituzione di centri di coordinamento a regime

IL SOCCORSO "A REGIME"



VOLONTARI

supporto alle attività istituzionali

ENTI LOCALI

assistenza alla popolazione

Intervento tecnico di settore
SERVIZI ESSENZIALI

POLFER

rilievi

FORZE DI POLIZIA

*ordine pubblico
controllo accessi*

P.M.

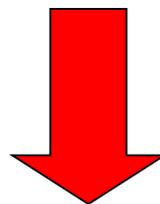
viabilità

118

Soccorso sanitario

VV.F.

Soccorso tecnico specialistico



COORDINAMENTO IN LOCO

Struttura del documento:

Ogni Ente e Amministrazione mantiene la propria catena di comando e controllo operando nel rispetto delle altrui competenze

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO

- Comunicazioni dell'evento dal territorio
- Verifica delle informazioni
- Comunicazioni alle Sale Operative Nazionali

INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

- Individuazione sul luogo dell'incidente di un Direttore Tecnico dei soccorsi
- Individuazione del coordinatore dei soccorsi sanitari

ASSISTENZA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

- Informazione alla popolazione
- Istituzione di centri di coordinamento
- Eventuali ulteriori richieste di uomini e mezzi al DPC



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Direttiva concernente “indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3 dicembre 2008



Ottimizzare la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio Nazionale della protezione civile

STRUMENTI

Definizione di procedure operative per la gestione del flusso delle informazioni

Attivazione e coordinamento delle componenti del servizio nazionale di protezione civile

Definizione del modello organizzativo per la gestione dell'emergenza

Indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello nazionale per supportare ed integrare adeguatamente la risposta locale di protezione civile

ITER DI APPROVAZIONE

Presentazione del documento al Comitato operativo della protezione civile (*DPCM 21 novembre 2006*) “ristretto” il 5 dicembre 2007 e “allargato” il 30 marzo 2008.

Revisione del documento con le modifiche e le integrazioni proposte da parte delle diverse strutture/amministrazioni/enti

Intesa della Conferenza unificata in data 13 novembre 2008

OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE

- **Impiego razionale e coordinato delle risorse**
- **Scambio reciproco delle informazioni sia a livello territoriale che centrale**
- **Avvio di scambi di comunicazioni con il Dipartimento e non solo con la propria struttura di riferimento**

PRINCIPALI ATTIVITÀ IN COMITATO OPERATIVO

AZIONI IMMEDIATE

Attivazione spontanea e immediata delle strutture di protezione civile che operano ordinariamente sul territorio

Attività di soccorso e di verifica degli effetti

Attivazione mezzi, risorse e personale - Verifica impatto dell'evento - Stima risorse presenti sul territorio

AZIONI ENTRO 12 ORE

Attivazione ulteriori risorse

Istituzione centri operativi - Invio team specialistici - Verifica agibilità, ricognizione danni, individuazioni aree di emergenza, predisposizione strutture di assistenza

AZIONI ENTRO 24 ORE

Assistenza popolazione

Ricovero della popolazione - Informazioni sicurezza strutture - Messa in sicurezza – Avvio ripristino servizi primari

Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile



Articoli 6 e 11 L. 225/92

www.protezionecivile.gov.it



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Aeronautica Militare

Esercito Italiano

Marina Militare

Carabinieri

Polizia di Stato

Guardia di Finanza



Corpo Forestale dello Stato

Capitaneria di Porto

Gruppi nazionali di ricerca scientifica

Croce Rossa Italiana

Strutture del Servizio Sanitario Nazionale

Organizzazioni di volontariato

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

✓ **Ordini professionali**

✓ **Regioni;**

✓ **Province;**

✓ **Prefetture;**

✓ **Comuni;**

✓ **Comunità Montane**

✓ **Enti di ricerca**

✓ **Aziende private**

Dir. PCM 3 dicembre 2008 «Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza» Azioni delle Forze Armate

➤ Forze Armate

azioni immediate

- a) fornisce dettagliate informazioni riguardo le conseguenze determinate dall'evento al fine di definire una prima stima della perdita di vite umane, del numero di feriti, della popolazione che necessita di assistenza e dell'accessibilità dell'area colpita dall'evento;
- b) a seguito di una qualificata richiesta di SISTEMA, fornisce gli elementi informativi riguardo le risorse umane, logistiche e tecnologiche presenti ed impiegabili nell'immediatezza sul territorio colpito dall'evento, con particolare riguardo a quelle destinate alle attività SaR, e sull'agibilità delle infrastrutture aeroportuali;
- c) propone l'eventuale impiego di risorse aggiuntive, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego;
- d) attiva, qualora e laddove disponibili, le risorse di terra, aeree o navali destinate, autonomamente o in concorso con altre amministrazioni, enti o strutture, all'afflusso dei soccorsi, all'immediata evacuazione e al trattamento o al trasporto dei feriti (MEDEVAC) verso aree sicure o verso le strutture ospedaliere di destinazione;
- e) dispone l'emissione di NOTAM per regolare l'attività di volo sulle aree a rischio laddove le stesse ricadano entro aree di giurisdizione militare, al fine di facilitare le operazioni di soccorso;

entro 12 ore

- a) attiva, in relazione alla richiesta ricevuta da SISTEMA, compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili, propri uomini e mezzi per la rimozione delle macerie e l'allestimento dei campi base dei soccorritori e di aree di ricovero della popolazione;
- b) disloca sul territorio colpito dall'evento, in relazione alla richiesta ricevuta da SISTEMA, le necessarie strutture mobili destinate al coordinamento delle attività aeronautiche e al controllo e rispetto delle eventuali misure di restrizione al sorvolo, compatibilmente alla disponibilità del momento, alla distanza ed agibilità della località interessata;
- c) individua ed attiva i mezzi necessari ad effettuare, ASAP (As Soon As Possible) dalla richiesta di SISTEMA, il rilievo aerofotografico, anche ad infrarossi, del territorio interessato dall'evento e ne assicura la reiterazione nel tempo in caso di necessità;
- d) attiva le strutture finalizzate a realizzare una rete di telecomunicazioni, anche di natura campale, dotata dei necessari requisiti di riservatezza;
- e) assicura la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;
- f) indica le strutture logistiche militari, con particolare riguardo agli aeroporti e le basi navali, che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni;

entro 24 ore

- a) a seguito di richiesta ricevuta da SISTEMA, mette a disposizione, fatte salve le necessarie misure di sicurezza (aree classificate ecc.) le proprie risorse disponibili per l'assistenza alloggiativa d'urgenza della popolazione.